

Desio batte un colpo

BANCHE/3 In attesa delle mosse dei big rileva il 15% di Anthilia con l'ipotesi di raddoppiare la quota nel 2024. L'investimento trasforma la sgr nel partner di riferimento dell'istituto nel risparmio gestito

di Paola Valentini

In attesa di evoluzioni nel m&a delle banche, il risparmio gestito italiano segna una nuova operazione straordinaria, mentre la raccolta del settore ha ripreso a correre e la liquidità sui conti correnti è talmente elevata (quasi 1.800 miliardi di euro giacciono sui depositi bancari) che le prospettive di sviluppo dell'asset management sono oggi molto favorevoli. Come si è visto nel caso dell'ultima trimestrale di Intesa Sanpaolo, le commissioni di fondi e gestioni giocano un ruolo decisivo per la crescita del conto economico in una fase in cui il costo del denaro ai minimi frena il margine netto da interessi. In questo scenario va inquadrato l'ingresso, annunciato venerdì 5 novembre, del Banco Desio con una quota del 15% nel capitale di Anthilia Capital Partners, sgr fondata 14 anni fa da un gruppo di money manager specializzati sulle quotazioni italiane guidati da Giovanni Landi. Questa partecipazione è destinata, all'avverarsi di alcune condizioni, a salire al 30% tra tre anni. La società di gestione presieduta da Giuseppe Spadafora diventerà partner commerciale di riferimento dell'istitu-

to lombardo. L'accordo di investimento, siglato tra la banca e la controlante Anthilia Holding presieduta da Landi, prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale per 4,6 milioni di euro riservato al Banco Desio che avrà il 15% della sgr. Nel frattempo Anthilia emetterà warrant a favore dell'istituto lombardo guidato dall'ad e dg Alessandro Decio, la cui conversio-

ne in azioni della sgr sarà subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali entro il 2024. Se eserci-

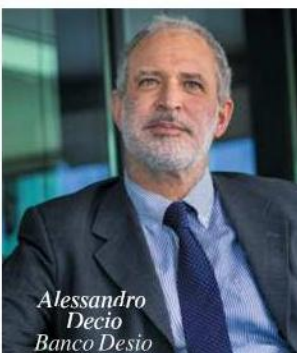
tati, Banco Desio potrà raggiungere il 30% della sgr. Il tutto nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un accordo quadro. Dal punto di vista del Banco Desio, la collaborazione con Anthilia, insieme al percorso riorganizzativo del business commer-

ciale che la banca sta portando avanti, s'incardina nella strategia che punta all'arricchimento delle fonti di ricavo e a incrementare la gamma di servizi a disposizione della clientela anche attraverso accordi qualificati. E l'alleanza con Anthilia ha proprio l'obiettivo di ampliare l'offerta della banca verso il mondo delle pmi e i privati in sinergia con i comparti Imprese e Wealth management, fornendo ai clienti servizi e prodotti su cui ci sono forti aspettative di crescita e su cui Anthilia ha competenza. Dal canto suo, attraverso questa unione industriale e finanziaria, Anthilia consolida il percorso di crescita potendosi sviluppare in un'area molto ricca, come quella in cui è radicato il Banco Desio. La sgr da sempre punta su specializzazione e territorialità nei segmenti del wealth management e dell'economia reale italiana. La partnership fornirà un'offerta di prodotti e servizi nel risparmio gestito, attraverso strategie liquide, fondi Pir e Eltif; nel mondo imprese si realizza uno sviluppo importante, in un mercato dove il modello del credito è in evoluzione e l'intervento di operatori specializzati è sempre più importante, attraverso l'attivazione del risparmio privato, avvicinando le pmi al mercato dei capitali. Banco Desio è stato supportato dal consulente finanziario Arché e lo studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici ha curato gli aspetti legali. Anthilia ha avuto Banca Akros come advisor finanziario e Gat-

tai, Minoli, Partners quale esperto legale. Anthilia Capital Partners sgr, fondata nel 2007, ha un patrimonio gestito di oltre 1,6 miliardi, di cui più di 600 milioni nel private debt. E' attiva nella gestione di fondi aperti e chiusi, mandati a ritorno assoluto, Eltif e Pir alternativi e consulenza sugli investimenti. E ora il mercato scommette su nuove operazioni nel m&a del risparmio gestito dove le dimensioni sono cruciali per competere in un mercato sempre più concorrenziale. A partire da Anima: sfumata l'operazione Unicredit-Banca Mps che avrebbe avuto ricadute sulla società guidata dall'ad Alessandro Melzi d'Eril, si attendono le mosse della sgr, che non ha mai fatto mistero di voler usare l'abbondante liquidità di cui dispone per fare acquisizioni in Italia oppure all'estero. Senza dimenticare le mire espansionistiche degli altri player come Mediobanca. Ma questa è un'altra storia, ancora tutta da scrivere. (rroduzione riservata)



Giovanni Landi
Anthilia



Alessandro Decio
Banco Desio



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato